

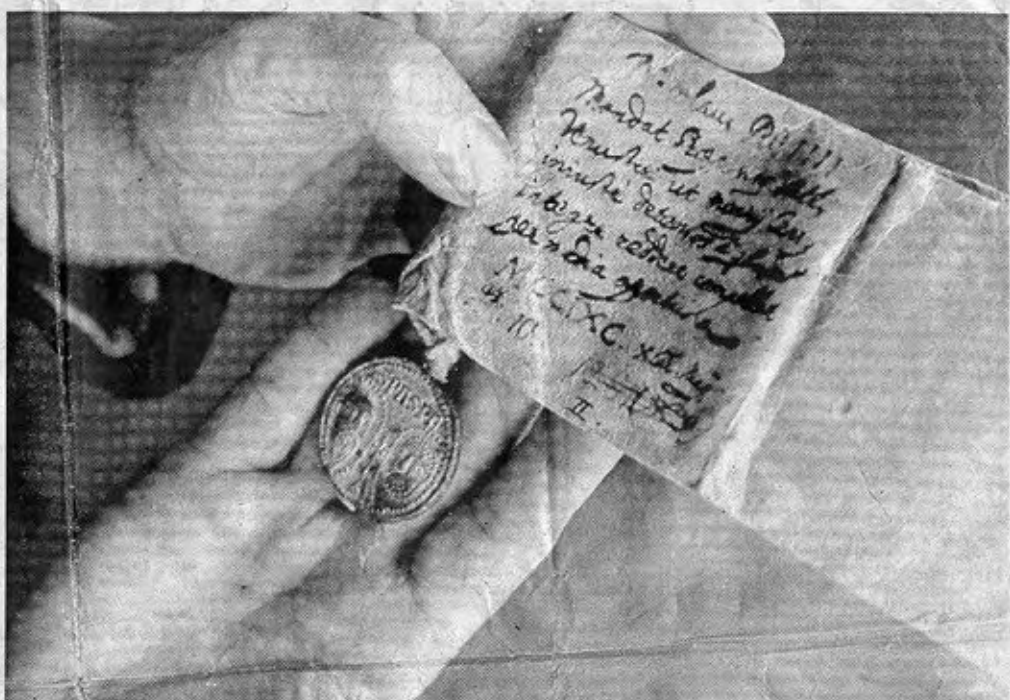
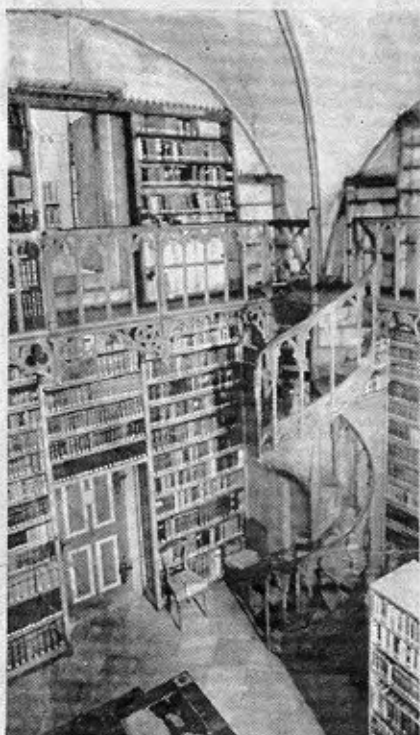
Due milioni di libri

La catalogazione nel convento di Muri a Gries

Curiosità e sorprese Incunaboli e letteratura a luci rosse

I VOLUMI preziosi, gelosamente custoditi nelle biblioteche conventuali altoatesine e quasi sempre celati agli occhi degli estranei, sono davvero molti. A fare la parte del leone sono gli incunaboli ed i manoscritti, mentre sono numerosissimi i breviari, per non parlare della letteratura per le prediche e di quella giuridica, utile a destreggiarsi nelle sempre più frequenti controversie giuridiche riguardanti terreni e fondi. Tra le "chicche", una Bibbia di Lutero pubblicata nel 1560 e decorata con xilografie colorate a mano; l'ha scritta Johannes Aventin. E poi un dizionario di 50 volumi sugli animali, illustrato per ogni animale con incisioni su rame poi colorate, ed un'edizione della Bibbia con un'incisione di Dürer dell'Apocalisse, per la quale una fondazione americana aveva offerto invano all'inizio degli anni Settanta 200 milioni di lire. E poi libri eretici come la «Critica della ragion pura» di Immanuel Kant, «Nuove scoperte della Massoneria» «Delle cinque piaghe della Santa Chiesa» di Antonio Rosmini (1863), Marx e Nietzsche, le riviste del Club alpino austriaco e persino letteratura erotica.

Qui sotto, una veduta parziale della sala principale della biblioteca del convento Muri - Gries: atmosfere da "Il nome della rosa"



Nel secondo dopoguerra i codici scritti a mano vennero usati per accendere la stufa da monaci più preoccupati del freddo che della memoria

La ricerca è stata finanziata dalla Fondazione della Carisparmio

Gli scaffali dei segreti

Il passato sposa il futuro per un progetto ambizioso

Avviato il censimento del patrimonio librario di conventi, monasteri e residenze nobiliari che sarà consultabile su Internet e su Cd-Rom. Molti volumi sono stati distrutti, altri svenduti

IL PROGETTO è ambizioso, e come tale richiederà tempo e denaro. Oltre un milione ed 800-mila volumi attendono di essere rispolverati, tratti dagli scaffali, ammirati e catalogati. Un immenso e inestimabile patrimonio librario per pochi intimi: bibliotecari, appassionati, collezionisti e ricercatori. Un patrimonio che sarà informatizzato, grazie ad un progetto finanziato dalla Fondazione della Cassa di Risparmio ed affidato ad una équipe guidata da padre Bruno Klammer, ex responsabile della biblioteca del convento dei

Francescani, che da solo ospita circa 230 mila volumi distribuiti su cinque piani. L'obiettivo a lungo termine è quello di realizzare una serie di cd-rom contenenti i dati raccolti e di metterli poi a disposizione della comunità virtuale attraverso Internet, evitando a ricercatori e semplici appassionati la ricerca presso ogni singola biblioteca. In Alto Adige ci sono venti biblioteche conventuali, molte biblioteche diocesane ed un gran numero di biblioteche conservate presso le ancora numerose residenze nobiliari.

La regina delle biblioteche conventuali altoatesine è senza dubbio quella del convento dei Francescani, seguita dal Seminario vescovile di Bressanone (150 mila volumi), dal convento di Santa Maria in Val Venosta (80 mila volumi) dalla biblioteca di Novacella (75 mila volumi) e dal convento di Muri-Gries (70 mila volumi). I conventi dei Cappuccini di Appiano, Chiusa e Malles Venosta sono stati chiusi. Quelli di Bolzano e di Vipiteno non dispongono più della biblioteca. Alcuni libri sono stati trasportati in Svizzera, altri sono finiti nella biblioteca dei Francescani: in tutto, dovrebbe trattarsi di un patrimonio di altri 100 mila volumi.

Il progetto della Fondazione mira a collegare questo im-

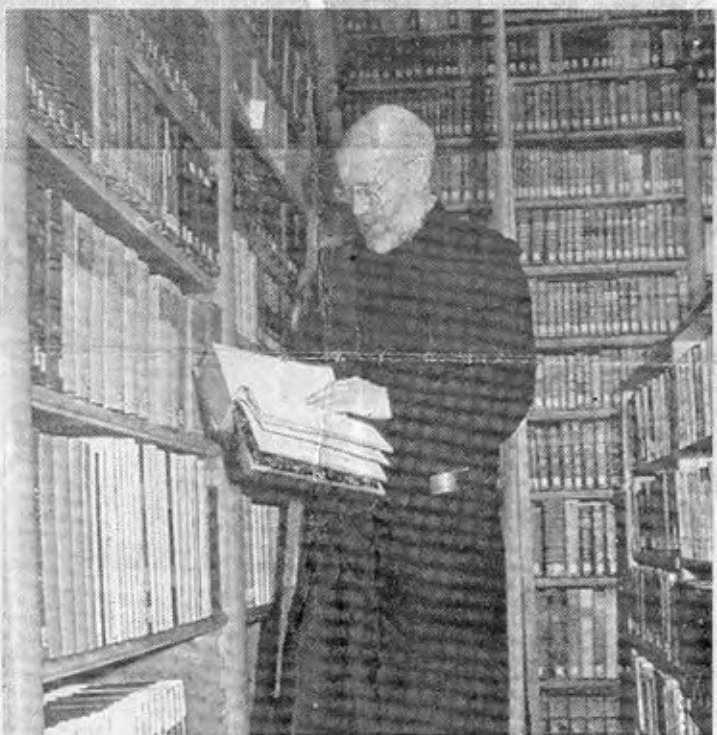
menso patrimonio librario a quello delle biblioteche pubbliche (Civica e Tessmann in primo luogo) e ad estendere la catalogazione ai libri provenienti dalle raccolte private. Sarà poi alle singole biblioteche decidere se ed a quali condizioni concedere in prestito ai visitatori i propri volumi.

Una volta completato, il sistema consentirà di accedere alle informazioni attraverso diversi parametri di ricerca: titolo del libro, nome dell'autore, parola chiave etc. Il sistema adottato per il progetto, che si avvale della consulenza tecnica della Dator di Brunico, è quello adottato dalla Biblioteca di stato della Baviera, che ha una caratteristica tutt'altro che comune: quella di acquistare una copia di ogni libro

pubblicato. Anche per questo, a Monaco di Baviera è conservata una larga parte del patrimonio tuttora presente nelle biblioteche altoatesine: un'utile base di raffronto.

Quartier generale del progetto di catalogazione sarà il convento Muri-Gries, dove antichi manoscritti e incunaboli dovranno convivere con nuovissimi computer attrezzati di tutto punto per l'operazione. In molti casi, si tratterà innanzitutto di verificare se ai cataloghi più o meno datati delle singole biblioteche corrispondono l'effettiva dotazione dei libri. Per la catalogazione dei volumi di Muri-Gries ci vorrà un anno; poi, i frutti si vedranno su cd-rom. Per ogni libro sarà realizzata una scheda contenente tutte le informazioni

A fianco, Padre Placidus sulla scala della biblioteca del convento Muri-Gries. Sopra, padre Bruno Klammer, direttore dell'ambizioso progetto. Nella foto in alto, un prezioso manoscritto conservato nel convento di Santa Maria in Val Venosta (Foto Fondazione Cassa di Risparmio)



necessary. Un lavoro che farebbe gola a molti bibliotecari ed archivisti di professione, e che riserverà non poche sorprese, e non tutte piacevoli. Diverse biblioteche sono state spogliate nel corso dei secoli, e le loro opere sono finite sugli scaffali ad Innsbruck, Vienna, Budapest ma anche oltreoceano: si è scoperto, ad esempio, che una serie della «Passione

di Bolzano» in tre volumi, risalente al 1495, è conservata presso la Cornell University negli Usa. Alle volte, è stata l'incuria a fare disastri: racconta padre Klammer, direttore del progetto di catalogazione, di aver conosciuto un bibliotecario che nel secondo dopoguerra si era servito di preziosi incunaboli e codici scritti a mano per accendere la stufa

della biblioteca, "perché tanto quei testi non venivano letti ed erano comunque illeggibili". Le cifre esigue sui potenziali fruitori di questo immane lavoro non interessano né a chi l'ha commissionato, né a lo svolgerà: oltre ad essere vere e proprie opere d'arte, molti di questi volumi sono un pezzo importante della storia di questa terra. (c.p.)

